

genze del pane quotidiano potesse essere quella di tener dietro costantemente al movimento civile. L'apatia delle prime ore (la quale non è che quel periodo di oscillazione e di ricerca che è necessario anche all'ago d'una bussola innanzi di volgersi al polo) non potrebbe davvero sorprendere chi avesse meditato le storie e soprattutto studiato il cuore umano nei suoi fenomeni individuali e sociologici.

Egli attenua il fatto, per lui così ostico, di quella unità coll'osservazione che vi hanno tuttavia in Germania alcuni stati autonomi. Anche questo conforto potrebbe a suo tempo partorirgli una grossa disillusione a proposito del suo arciducato; ma quando anche, lui vivo, non dovesse provarla, che importanza etnografica avrebb'egli un tal fatto? O che una federazione non può essere così intensamente nazionale come un regno?

X.

La questione è di unione, non di unità; di Stato non di statuti. Venendo al fatto nostro essa è la seguente: — che in nessun caso degli onesti cittadini, senza individuale maltalento e per sola forza maggiore di estranei od anche a dirittura odiosi intesessi, possano trovarsi obbligati a combattere una guerra fratricida, cioè in condizione di dover maledire alla bandiera che li copre, e benedire alle armi che li uccidono. — Nella Venezia Giulia è essa risolta una sì vitale questione?